

s'imbarca da un porto romeno sul piroscampo austriaco « Ra-dezky », se ne impadronisce dirigendosi in Bulgaria per prendere contatto con i rivoltosi bulgari; ma l'impresa fallì e l'eroe cadde a Volo (Vraza) a 28 anni; lasciò 20 poesie che sono considerate le migliori della letteratura bulgara del primo periodo e specialmente: « Addio », « Al mio primo amore », « Nella taverna » e la « Mia preghiera »; si sente l'influenza di Byron conosciuto a mezzo di traduzioni russe.

Chiusosi questo periodo della letteratura del patriottismo acceso, la nuova vita indipendente diede le condizioni favorevoli per la diffusione della coltura e si forma una nuova letteratura più ricca e più varia.

Ivan Vasoff (1850-1921) l'autore di « Sotto il giogo » tradotto in molte lingue straniere; nella sua opera letteraria abbastanza rilevante si prefigge lo scopo di mantenere i legami morali del passato con il presente, tramandando alla nuova generazione le sofferenze e i dolori della precedente. Creò una collana di opere liriche con il titolo di « Epopea dei dimenticati », scrisse numerosi canti, nei quali rivelò le bellezze della natura bulgara, ecc.

Stoian Michailovski, vivente, e contemporaneo di Vasoff, ma si differenzia del tutto da lui per spirito, contenuto e forma della creazione; è filosofo, poeta satirico; ha riunito tutte le sue opere in collezione; finora sono usciti: « Novissima verba », « Libro senza titolo », « Sonate filosofiche » ed altre; ha scritto molti epigrammi e favole, anzi è il creatore della favola bulgara in versi.

Pencio Slaveikoff (1866-1912) figlio di poeta è poeta di alto valore spesso in conflitto con Vasoff; si formò alla scuola letteraria tedesca, sotto l'influenza particolarmente forte di Heine e Nietzsche, il cui umor velenoso e il cui ardito pensiero si sentono dappertutto nella sua creazione; l'opera più importante è il poema nazionale « La canzone sanguinosa » diviso in 8 canti, il cui soggetto è la rivolta bulgara del 1676 le cui scene sono descritte con vivezza ed eccelsa drammaticità. Lo stile e la lingua si distinguono